

14 agosto 2022-domenica XX (Ger 38 4, 6.8-10; Eb 12, 1-4; Lc 12,49-53)

La vita come corsa e la tentazione della ricerca del successo umano

La vita come *corsa* nella quale dobbiamo perseverare tenendo fisso lo sguardo su Gesù, che è all'origine e al compimento della nostra fede: ce lo richiama oggi la lettera agli Ebrei. Gesù non rappresenta solo il punto di arrivo, ma anche di partenza. E' all'origine della fede, si fa nostro compagno di viaggio, lui che ha condiviso in tutto la nostra condizione umana fuori che nel peccato.

Nel Vangelo Gesù parla di *fuoco* che è venuto a portare. Ma non è un incendiario. E' il fuoco dell'amore che purifica e salva; e accenna alla sua morte in croce come un battesimo di rigenerazione, non per sé, ma per l'umanità.

E' venuto per portare pace, ma il suo messaggio sarà occasione anche di divisione, perché non cerca il compiacimento o il successo umano. Qui può inserirsi una riflessione sui criteri di verifica della fedeltà al messaggio del Vangelo. Essi non vanno cercati primariamente nel plauso della gente, nel consenso della persone, nell'adeguarsi alla mentalità mondana.

La ricerca della compiacenza della gente da parte della Chiesa è una grande tentazione, una vera insidia. Gesù non ha cercato il consenso delle folle. Il mondo degli affari e le concezioni della sessualità umana sono ambiti in cui il pensiero cristiano è esposto alla omologazione della mentalità e della cultura corrente. Quanti cedimenti, anche di studiosi e di pastori, a modi di vedere discordanti con l'insegnamento della Bibbia o con il magistero della Chiesa sulla famiglia e sulla sessualità! Troppi si sentono autorizzati ad andare a ruota libera.

15 agosto 2022 - Assunzione di Maria SS.ma (Ap 11, 19a; 12,1-6,10; I Cor 15, 20-27; Lc 1, 39-56)

Nel pieno dell'estate, in un giorno di agosto che fin dall'antichità precristiana era una festa, la Chiesa ricorda l'Assunzione di Maria in cielo. La festa per questo privilegio di Maria è nella tradizione della Chiesa. Ma fu il 1 novembre 1950 che Pio XII in Piazza San Pietro proclamò il dogma dell'Assunzione di Maria in cielo in anima e corpo come verità di fede.

Alla conclusione della vita terrena Maria è stata resa partecipe immediatamente della condizione del Figlio risorto. Il suo corpo non ha conosciuto la corruzione del sepolcro. Un privilegio connesso e conseguente all'altro grande dono che Dio ha fatto alla madre del Salvatore: la immunità da ogni forma di peccato, l'Immacolata Concezione.

E' un privilegio che si comprende alla luce del progetto di Dio sull'umanità nella linea di una nuova creazione, il cui inizio riconosciamo nella risurrezione di Gesù. Entrambi, la Risurrezione di Gesù e l'Assunzione di Maria, fanno pensare al futuro dell'uomo in una esistenza diversa da oggi, che san Paolo ci ricorda nella seconda lettura. Essi annunciano un coinvolgimento della corporeità di ogni creatura umana nella nuova esistenza a cui siamo chiamati.

Si accresce in questa prospettiva l'esigenza di rispetto e tutela di ogni persona umana, di ogni vita umana, anche nelle condizioni di debolezza, anche prima della nascita, non solo quando è giovane e attraente. Ciò che può essere fatto per alleviare la debolezza o le diverse patologie delle persone diventa annuncio di un futuro a cui siamo chiamati e fa crescere la speranza nel futuro. (don Fiorenzo Facchini)

